

RISK MANAGEMENT E BANCHE

Paola Ferretti
A.A.2023-2024

paola.ferretti@unipi.it

IRO e la posizione della vigilanza

- Il rischio operativo è il rischio di subire perdite conseguenti all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; tale definizione include il rischio giuridico.
- Introdotto nell'ambito dei rischi di Pillar 1 per la prima volta da Basilea 2, esso rappresenta un rischio trasversale e pervasivo dell'attività bancaria.
- Nonostante la sua naturale centralità nello svolgimento dell'operatività bancaria (così come di qualsiasi altra impresa), esso ha guadagnato le attenzioni della vigilanza solo con Basilea 2, dopo che vari fattori hanno evidenziato una preoccupante crescita nella sua esposizione da parte delle istituzioni finanziarie.

segue

- Si aggiungano taluni fattori di cambiamento che in quel periodo hanno iniziato un processo di progressiva intensificazione, quali l'incremento delle dimensioni e della complessità organizzativa e operativa degli intermediari, così come gli ingenti investimenti tecnologici da questi sostenuti.
- Tutti elementi in sostanza che hanno sollecitato, da un lato, le banche a ripensare gli strumenti e le finalità di gestione del rischio operativo e, dall'altro, le autorità a introdurre una disciplina prudenziale ad hoc.

I metodi di quantificazione e dei RP Il metodo base

- L'attuale trattamento regolamentare prevede tre metodologie di calcolo del requisito di fondi propri: il metodo base, il metodo standardizzato (di cui è prevista un'alternativa) e il metodo avanzato.
 - NB: la determinazione della dotazione di capitale per il RO è oggetto di una importante modifica in seno al processo di rifinalizzazione di Basilea 3.
- In ogni caso, allo stato attuale:
 - L'approccio base prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato come prodotto tra il 15% e la media delle ultime tre osservazione dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) a valore positivo.

Il metodo standardizzato

- In base all'approccio standardizzato, invece, la dotazione di fondi propri è pari alla media triennale della somma dei requisiti annuali di capitale per le business line in cui è classificata l'attività bancaria.
- I requisiti annuali di ciascuna linea di attività sono determinati come prodotto del margine di intermediazione relativo alla business line e una data percentuale o fattore beta

segue

Linea di business	Attività	Fattori beta
Servizi finanziari per l'impresa (Corporate Finance)	Assunzione a fermo di strumenti finanziari o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile. Servizi connessi con l'assunzione a fermo. Consulenza in materia di investimenti. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di consulenza generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.	18%
Negoziazione e vendita (Trading & Sales)	Negoziazione per conto proprio. Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari. Esecuzione di ordini per conto dei clienti. Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.	18%
Servizi bancari al dettaglio (Retail Banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili. Operazioni di prestito. Leasing finanziario. Rilascio di garanzie e di impegni di firma.	12%
Servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili. Operazioni di prestito. Leasing finanziario. Rilascio di garanzie e di impegni di firma.	15%
Servizi di pagamento e regolamento (Payment & Settlement)	Servizi di pagamento. Emissione e gestione di mezzi di pagamento.	18%
Gestioni fiduciarie (Agency Services)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali.	15%
Gestioni patrimoniali (Asset Management)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali.	12%
Intermediazione al dettaglio (Retail Brokerage)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari. Esecuzione di ordini per conto dei clienti. Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile.	12%

segue

- L'utilizzo del metodo standard, assoggettato a obbligo di mera comunicazione alle autorità di controllo, impone agli intermediari di elaborare politiche e criteri specifici ai fini dell'assegnazione del margine di intermediazione alle business line, e di rispettare precisi principi di classificazione delle linee di attività. Inoltre, essi devono dotarsi di un sistema di operational risk management in grado di rilevare i dati sul rischio operativo, comprese le perdite operative significative; tale sistema deve essere integrato nel processo di gestione del rischio complessivo degli intermediari.
- Infine, le banche devono disporre di un sistema di comunicazione a favore degli organi di vertice per la segnalazione dell'esposizione al rischio operativo.

segue

- Al ricorrere di talune condizioni, tra cui che i servizi bancari al dettaglio o a carattere commerciale rappresentino almeno il 90% del reddito, l'intermediario, previa autorizzazione da parte delle autorità di controllo, può adottare un metodo standard alternativo, per il quale il margine di intermediazione è rappresentato da un indicatore di reddito normalizzato, pari all'ammontare nominale dei crediti e degli anticipi moltiplicato per un dato fattore (0,035).

Le critiche ai metodi standard

- I due approcci standardizzati (metodo base e standard), sebbene caratterizzati da un diverso grado di complessità, poggiano la determinazione del requisito di fondi propri sul margine di intermediazione, inteso dunque come proxy dell'esposizione al rischio operativo, assumendo in modo non del tutto condivisibile che all'aumentare dell'indicatore di reddito cresca anche l'esposizione al rischio.
- In prima approssimazione ciò determina che una banca con un margine di intermediazione più elevato e un efficiente sistema di operational risk management è tenuta a un assorbimento patrimoniale maggiore rispetto a una concorrente caratterizzata da un margine più basso e magari una gestione del rischio operativo più debole.
- Si consideri poi che il margine di intermediazione non riesce a tener conto di taluni eventi, specificatamente quelli esogeni estremi (quali le catastrofi), che definiscono il perimetro del rischio operativo senza tuttavia poter essere riconducibili al volume d'affari della banca.

segue

- Con particolare riferimento al solo metodo standard, si noti che la classificazione dell'attività bancaria in business line costituisce senza dubbio un avanzamento metodologico rispetto all'approccio base, sebbene la previsione di fattori beta identici per tutti gli intermediari non permetta di tener conto delle specificità aziendali.
- A questo si aggiunga l'ipotesi di correlazione perfetta fra i diversi eventi di perdita, che presupponendo la loro contestuale manifestazione comporta inevitabilmente un aggravio dell'assorbimento di capitale, risultante dalla somma dei requisiti annuali di ciascuna linea di attività.
- Questo aspetto, insieme agli obblighi di compliance che l'autorità di vigilanza prevede per gli intermediari che scelgono questa metodologia, in termini di osservanza dei criteri di gestione del rischio operativo sopra richiamati, ha teso a contenere l'attrattiva di questo approccio rispetto a quello base e a quello avanzato.

Il metodo avanzato - AMA

- L'implementazione del metodo avanzato è assoggettata ad autorizzazione da parte delle autorità competenti e al soddisfacimento di requisiti qualitativi e quantitativi.
- I primi sono riferibili, tra gli altri, alla dotazione di un sistema interno di misurazione del rischio operativo integrato nei processi di risk management, alla costituzione di una funzione indipendente di operational risk management, così come alla definizione di sistemi di segnalazione e controllo dell'esposizione al rischio operativo.
- D'altro lato, in merito ai requisiti quantitativi, è previsto che i sistemi di misurazione del rischio operativo siano basati sull'uso di quattro componenti: dati interni, dati esterni, analisi di scenario e fattori di contesto operativo e di controllo interno.
- Quale componente principale della misurazione del rischio operativo, i dati interni coincidono con i dati di perdita lorda al netto dei recuperi, in primis i risarcimenti assicurativi, archiviati con una profondità di 5 anni. E' richiesto che l'informazione interna sia strutturata mediante una classificazione per event type (si veda la slide successiva), unità di business, data di manifestazione della perdita e di sua contabilizzazione, e che sia arricchita da elementi aggiuntivi, come quelli in grado di spiegare le determinanti o le cause dell'evento di perdita.